

Bruxelles, 12 febbraio 2019
(OR. en)

5816/19

ECOFIN 71
UEM 23
SOC 50
EMPL 39
COMPET 78
ENV 85
EDUC 35
RECH 58
ENER 41
JAI 67

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: delegazioni

n. doc. prec.: 5814/19

Oggetto: Relazione 2018 sulla sostenibilità di bilancio
– Conclusioni del Consiglio ECOFIN

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio concernenti la relazione 2018 sulla sostenibilità di bilancio, adottate dal Consiglio nella 3671^a sessione del 12 febbraio 2019.

RELAZIONE 2018 SULLA SOSTENIBILITÀ DI BILANCIO

– Conclusioni del Consiglio ECOFIN –

Il Consiglio ECOFIN:

1. ACCOGLIE CON FAVORE la "Relazione 2018 sulla sostenibilità di bilancio" della Commissione, che aggiorna e rafforza l'approccio pluridimensionale alla valutazione della sostenibilità di bilancio nell'Unione europea e trae ispirazione dalla relazione 2018 sull'invecchiamento demografico. RIBADISCE le differenti funzioni dell'analisi della sostenibilità di bilancio elaborata dalla Commissione, tra cui l'individuazione di potenziali rischi per il bilancio che si accumulano nei paesi dell'UE e il suo utilizzo quale base per la formulazione di raccomandazioni e requisiti strategici nel quadro del patto di stabilità e crescita e del semestre europeo.
2. SOTTOLINEA che sono ancora presenti vulnerabilità a breve termine, oltre a rischi per il bilancio individuati per un paese. Tuttavia, i livelli di debito elevati o in aumento in alcuni Stati membri continuano a rappresentare importanti fattori di vulnerabilità a breve termine che potrebbero dare origine a rischi per il bilancio anche nel breve periodo, qualora cambiassero le percezioni dei mercati finanziari.
3. EVIDENZIA che nel medio termine sette paesi dell'UE sembrano correre un rischio elevato e altri 4 paesi affrontano un rischio medio, principalmente a causa di elevati livelli di debito pubblico, aggravati in alcuni casi da una posizione di bilancio debole, da una sensibilità agli shock negativi e dalle proiezioni della spesa pubblica legate all'invecchiamento della popolazione.
4. PRENDE ATTO del ricorso sia all'analisi della sostenibilità del debito che all'indicatore (S2) del divario di bilancio per arricchire le conclusioni sulla sostenibilità di bilancio a lungo termine. RILEVA che sei paesi dell'UE sembrano correre un rischio elevato di sostenibilità a lungo termine, e 14 paesi un rischio a medio termine, dovuto principalmente alle proiezioni di lievitazione dei costi legati all'invecchiamento della popolazione e dovuto in alcuni casi a vulnerabilità connesse agli elevati livelli del debito pubblico. RICONOSCE le importanti sfide imposte dal cambiamento demografico per la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche.

5. RICONOSCE che livelli elevati di debito pubblico possono ostacolare la crescita economica, ridurre la capacità delle finanze pubbliche di fornire una stabilizzazione anticiclica nei casi di flessione dell'economia e avere ripercussioni negative sulle condizioni di finanziamento e sulla stabilità finanziaria in tutti gli Stati membri, in particolare quelli che condividono l'euro come moneta comune.
6. SOTTOLINEA che l'adeguata combinazione di politiche intese ad affrontare la sfida della sostenibilità di bilancio dovrebbe essere incentrata sulla stabilità macrofinanziaria e su finanze pubbliche sane, anche riformando i sistemi pensionistici e quelli di assistenza sanitaria e di assistenza di lunga durata, nonché sull'accumulo di capitale e su riforme che aumentino la produttività, la crescita e l'occupazione, in funzione dei motivi principali alla base delle sfide specifiche cui sono confrontati gli Stati membri. ENFATIZZA l'opportunità di sfruttare le condizioni macroeconomiche favorevoli, incluso il basso livello dei tassi di interesse, per ricostituire le riserve di bilancio, soprattutto negli Stati membri con un debito pubblico elevato. SOTTOLINEA che le politiche macroeconomiche e le riforme strutturali dovrebbero altresì contribuire a creare un contesto economico favorevole al risanamento di bilancio nei paesi che devono ridurre il debito pubblico.
7. SOTTOLINEA che, anche nei casi in cui dall'analisi della Commissione emergano rischi ridotti di sostenibilità di bilancio a medio e lungo termine, gli Stati membri devono garantire posizioni di bilancio sostenibili, che consentano di far fronte a eventuali shock nel ciclo economico. RIBADISCE che è necessario osservare le norme di bilancio dell'UE per garantire livelli di debito sostenibili.

8. EVIDENZIA che, date le sfide demografiche, le riforme globali hanno significative ripercussioni positive sulla sostenibilità di bilancio a lungo termine, come evidenziato dalla relazione 2018 sull'invecchiamento demografico. RIBADISCE l'esigenza di portare avanti le opportune azioni politiche in tutti i settori connessi all'invecchiamento, tenendo conto delle situazioni specifiche dei singoli paesi e dei problemi di adeguatezza delle pensioni, evitando nel contempo misure che comportino un'inversione di tendenza nelle riforme già intraprese a favore della sostenibilità. SOTTOLINEA che questo comporta un'attuazione rapida e globale delle raccomandazioni specifiche per paese formulate nel quadro del semestre europeo e che gli Stati membri devono ancora compiere ulteriori passi, seppur a livelli diversi, per innalzare l'età pensionabile effettiva, anche promuovendo una partecipazione maggiore e prolungata al mercato del lavoro, evitandone le uscite anticipate, e allineando l'età pensionabile, il periodo di contribuzione necessario e le prestazioni pensionistiche all'aspettativa di vita. Inoltre, ricordando le sue conclusioni dell'8 novembre 2016¹, il Consiglio RITIENE che rivesta particolare importanza conseguire il duplice obiettivo di garantire la sostenibilità di bilancio e l'accesso a servizi di assistenza sanitaria di qualità per tutti, migliorando l'efficienza e l'efficacia dei sistemi di assistenza sanitaria e di assistenza a lungo termine.
9. ESORTA gli Stati membri, in particolare quelli in cui si è riscontrato un rischio elevato di sostenibilità a medio termine, a concentrarsi, nell'elaborazione dei prossimi programmi di stabilità e di convergenza, su strategie di bilancio e strutturali orientate alla sostenibilità e alla crescita, e INVITA gli Stati membri e la Commissione a tenere conto di tali conclusioni sulla sostenibilità nelle rispettive analisi e nelle raccomandazioni e nei requisiti strategici nel quadro del patto di stabilità e crescita. Tali strategie e sviluppi della sostenibilità delle finanze pubbliche continueranno a essere periodicamente monitorati dal Consiglio e dalla Commissione, nel rispetto delle competenze nazionali, includendo nella loro valutazione anche i nuovi sviluppi della situazione macroeconomica, delle politiche di bilancio e delle riforme strutturali, in particolare nei settori dei sistemi pensionistici, di assistenza sanitaria e di assistenza a lungo termine.

¹ Conclusioni del Consiglio sulla relazione congiunta del CPE e della Commissione concernente l'assistenza sanitaria e l'assistenza a lungo termine nell'UE, 8 novembre 2016.

10. INVITA la Commissione a intraprendere la periodica valutazione globale e approfondita della sostenibilità delle finanze pubbliche entro i primi mesi del 2022, anche migliorando ulteriormente le metodologie di valutazione della sostenibilità delle finanze pubbliche, avvalendosi delle proiezioni aggiornate della spesa connessa all'invecchiamento contenute nella prossima relazione 2021 sull'invecchiamento demografico, e aggiornando nel frattempo periodicamente la valutazione della sostenibilità elaborata dalla Commissione (tramite il Debt Sustainability Monitor - modello di sorveglianza della sostenibilità del debito). Sulla base della relazione di valutazione globale e approfondita il Comitato di politica economica dovrebbe riferire al Consiglio.
-